



MutuiOnline, boom di vendite nel 2009 E il titolo tocca i 6 euro a Piazza Affari

LAURA MAGNA

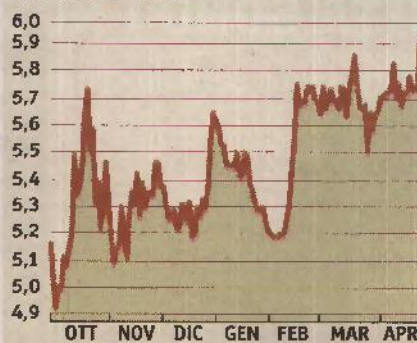
Mercato in calo del 15%, MutuiOnline che quasi raddoppia il numero dei mutui venduti. Facile essere soddisfatti di un 2009 così, in un contesto ancora di crisi. È facile essere apprezzati dal mercato che reagisce alla pubblicazione dei dati portando il titolo vicino ai 6 euro. Dati di non facile lettura, tra l'altro, visto che a fronte di ricavi aumentati del 3,3% rispetto al 2008, l'utile netto si è contratto del 2,3 per cento. «Mentre la divisione broking ha visto una crescita importante del fatturato, con 2 miliardi di euro di mutui intermediati nel 2009 rispetto agli 1,1 miliardi dell'anno precedente - spiega a B&F Marco Pescarmona, presidente del gruppo milanese - Le attività di business process outsourcing hanno sofferto e pesato sui conti». La società non si occupa solo di intermediazione online di mutui e prestiti, ma anche di gestire per conto terzi procedimenti come istruttorie di finanziamenti o di cessione del quinto. «Sono attività che le banche possono fare all'interno - dice Pescarmona - Ma alcune per eliminare un costo fisso, conservando uno standard elevato, preferiscono esternalizzarle e si affidano a noi. Però nel 2009 molti clienti hanno contratto le attività e

noi ne abbiamo risentito perché abbiamo preso la decisione di non ridurre la capacità produttiva, pensavamo che ci sarebbe stata una ripresa. Così i costi sono rimasti simili al 2008 ma i ricavi sono diminuiti». In compenso, sul fronte mutui, la società ha una quota del 4% del mercato nazionale e opera in un settore con forti potenzialità di crescita. «L'online conta per poco meno del 10% del mercato globale dei mutui, dunque spazio per crescere c'è - continua il presidente - Ma il canale Internet offre vantaggi indiscutibili, in particolare per quanto riguarda la scelta del prodotto. Il cliente può fare confronti in un contesto di chia-

rezza e trasparenza. Poi, la chiusura dell'operazione può essere fatta sia online che allo sportello». Su MutuiOnline sono disponibili i mutui di pressoché ogni banca che abbia una presenza nazionale. Il potenziale cliente accede alle informazioni sul sito in maniera gratuita. «Il nostro modello di business - dichiara Pescarmona - prevede una remunerazione da parte delle banche in base al numero di contratti che chiudono attraverso il nostro supporto. E anzi, ai clienti spesso sono garantiti sconti e agevolazioni perché, anche per quelli che scelgono di finalizzare il prestito nella sede fisica della banca, si tratta di clienti

Mutui online in Borsa

Quotazioni in euro



... e nei conti

Dati in mln di euro- Fonte: società

	2009	2008	VAR.% '09-08
Ricavi	47,9	46,3	3,3
Ebit	20,9	21,9	-4,2
Ebit margin (%)	43,7	47,2	-
Utile netto	14,4	14,8	-2,3
Patrimonio netto	30,8	24,1	28,1

i.



qualificati». Ovvero, clienti già selezionati attraverso la consulenza offerta sul sito e che dunque rispondono ai requisiti necessari per la concessione del prestito e già hanno scelto il prodotto da acquistare. Ma se lo spazio per crescere c'è è difficile fare previsioni sull'ordine di grandezza. «Non abbiamo abbastanza visibilità sul 2010 - conferma Pescarmona - Il mercato immobiliare si è stabilizzato ma i consumatori sono ancora cauti. E i segnali sono contrastanti. Certo, noi ci aspettiamo una crescita media dei volumi in entrambe le divisioni». Oltre a puntare sullo sviluppo della nuova area di business, la Rc Auto, attraverso cercassicurazioni.it, controllata al 67% e acquisita in due step nel corso del 2009. E non è escluso che il gruppo non faccia ulteriori acquisizioni, complice la cassa di 21 milioni di euro. «Anche se - precisa il presidente - nel nostro campo si tratta di operazioni a metà tra *start up* e acquisizioni, nel caso di cercassicurazioni.it l'abbiamo seguita e finanziata fin dalla nascita». Grazie alla cassa intanto la società distribuirà un dividendo di 0,36 euro per azione. Che si sommerà al potenziale upside del titolo (fino a 6,60 per Deutsche Bank e fino a 6,90 euro per Equita, entrambe con giudizio *buy*). «Grazie ai contratti acquisiti nell'ultimo trimestre del 2009 - conclude Giovanni Razzoli di Equita - ci aspettiamo un miglioramento della divisione business process outsourcing». E l'utile netto, secondo le stime della banca d'affari, dovrebbe aumentare a 16,5 milioni da 14,4.